

LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



POLITICA

**Mastella "avvisa"
Fico: «Per la giunta
niente tecnici,
nomine politiche»**

pagina 4



AMBIENTE

**Fiume Sarno:
il mistero dei dati
discordanti della
relazione Arpac**

pagina 7



IL GIALLO

**Trovato morto
a Barcellona
il 28enne
Rocco Amato**

pagina 9



RAPPORTO SVIMEZ

Paradosso Mezzogiorno: più occupati, più emigrati

Crescita record dell'occupazione, ma i giovani continuano a lasciare le regioni del Sud

pagina 6



LA NEW AGE DEL NAPOLI DI CONTE

**Con le magie di Neres e Lang
gli azzurri tornano a sorridere**

pagina 12

GIUSTIZIA



CASERTA

**Violenze
in carcere,
appello
al ministro**

pagina 8

**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

**caffè
duemonelli**
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONE BLACK FRIDAY

- Anno Accademico 2025/2026 - È il momento di investire nel tuo futuro!
- ↗ PROMOZIONI PNRR paghi solo la tassa di iscrizione!
- ⌚ Scegli tra oltre 450 opportunità di formazione

PROMOZIONE BLACK FRIDAY

Per chi si iscrive a due master contemporaneamente sarà applicato un ulteriore sconto di € 100 sul totale

 **PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2025 - posti limitati!**

- **FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007**

www.salernoformazione.com
Iscriviti subito: 338 330 4185



GUERRA IN UCRAINA

«Noi invadere l'Europa? È ridicolo» Putin apre alla trattiva sul piano Usa

Il presidente russo, in viaggio di stato in Kirghizistan, conferma di aver ricevuto il documento messo a punto Ginevra: «Utile base di confronto per un accordo futuro»

Clemente Ultimo

«Ridicole». Così Vladimir Putin bolla le ipotesi di una possibile invasione russa dell'Europa occidentale rilanciate da numerosi politici europei, ad iniziare dall'ineffabile Kaja Kallas, alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ormai prigioniera di quella realtà virtuale che descrive quotidianamente con dovizia di particolari.

«La Russia - ha detto Putin - non intende attaccare l'Europa. Questo per noi suona ridicolo, non l'abbiamo mai pianificato». Occasione per il presidente russo di intervenire a tutto campo sul tema della guerra in Ucraina, la conferenza stampa tenuta a Bishkek, in occasione della sua visita in Kirghizistan.

Quanto alla bozza di piano di pace messo a punto dall'amministrazione Trump, il presidente russo ha confermato di aver ricevuto il documento messo a punto a Ginevra da ucraini ed americani e che questo può essere una base per un futuro accordo.

Resta, però, una condizione imprescindibile: il riconoscimento internazionale dei "nuovi" territori russi. Ovvero le regioni ucraine conquistate nel corso della guerra. «Alcuni territori - ha detto Putin - si trovano sotto la sovranità russa. In caso di violazione degli accordi, questo costituirà un attacco alla Federazione russa con tutte le conseguenti contromisure da parte della Russia. Oppure sarà percepito come un tentativo di riconquistare territori appartenenti all'Ucraina. Sono cose diverse. Naturalmente, abbiamo bisogno di questo riconoscimento, ma non dall'Ucraina».

Di questo si discuterà la prossima settimana, quando una delegazione statunitense arriverà a Mosca. Confermato un incontro negli Emirati Arabi tra i servizi segreti russi ed ucraini, nulla è trapelato sui contenuti.

**IL FATTO**

"Il conflitto terminerà quando le truppe ucraine abbandoneranno i territori che attualmente occupano. Altrimenti lo otterremo con l'uso della forza"

In sediato un governo di transizione che dovrebbe restare al potere un anno. Il generale N'Tam presidente
Guinea Bissau, colpo di Stato e giunta militare

Il generale Horta N'Tam è il nuovo presidente "di transizione" della Guinea-Bissau, piccola nazione dell'Africa Equatoriale teatro mecoledì scorso di un colpo di Stato. Golpe su cui, al momento, persistono molte ombre. Di certo c'è che i militari sono entrati in azione mentre erano in corso di svolgimento le operazioni di spoglio delle elezioni generali svoltesi il 23 novembre scorso. A seguito del pronunciamiento i vertici politico-militari della nazione centrafricana sono finiti tutti agli arresti, ad iniziare dal presidente della repubblica Umara Sissoco Embaló (nella foto). Con lui sono finiti agli arresti anche il ministro dell'Interno, Botché Candé, il capo di Stato maggiore delle Forze armate Biague Na Ntan ed il suo vice, Mamadou Touré.

L'azione dei militari non ha

risparmiato i leader politici dell'opposizione: tra i fermati figurano anche l'ex primo ministro Domingos Simoes Pereira, escluso dalle elezioni generali dello scorso 23 novembre, e il candidato indipendente da lui sostenuto, Fernando Dias da Costa. Secondo fonti non confermate, tuttavia, Dias sarebbe riuscito a sfuggire all'arresto e sarebbe attualmente in fuga, probabilmente diretto all'estero.

Per quel che riguarda i nuovi assetti di potere in Guinea-Bissau, il generale Horta N'Tam, nel corso della cerimonia di giuramento quale "presidente di transizione", ha assicurato che il suo incarico avrà durata limitata ad un solo anno, il tempo necessario a ripristinare le condizioni di sicurezza all'interno del Paese. I militari hanno dato vita ad un "Alto comando



militare per il ripristino della sicurezza nazionale", organo che avrà il compito di gestire insieme al neopresidente la fase di transizione.

Quanto alle motivazioni che hanno portato al golpe, gli stessi militari hanno dichiarato di essere intervenuti al fine di sventare un tentativo di destabilizzazione del Paese da parte di un "signore della droga". Il golpe, dunque, in realtà altro non sarebbe se non un contro-golpe.

Impossibile al momento appurare la veridicità della tesi sostenuta dai golpisti, di certo la Guinea-Bissau è uno snodo importante delle rotte del narcotraffico internazionale, in particolare poer il traffico di cocaina dal Sudamerica verso l'Europa. Il "gioco" dei cartelli colombiani è ritenuto uno degli elementi che contribuisce alla destabilizzazione del Paese, che dall'indipendenza, ottenuta nel 1974, ad oggi ha visto ben nove colpi di Stato.





Agri-wedding, un Sì che vale 300 milioni

*Dai matrimoni da favola nelle vigne ai petali nei cocktail
Natura e fiori piacciono alle coppie e spingono il fatturato*

Matteo Gallo

NAPOLI - Dalle nozze tra i filari di una vigna ai petali che finiscono nei cocktail, fino agli allestimenti pensati per avere una "seconda vita". C'è un'Italia che cresce puntando sull'eleganza naturale. Ed è quella dell'agri-wedding, la nuova frontiera del florovivaismo che oggi vale oltre 300 milioni di euro e che sta trasformando il settore del fiore in un laboratorio di creatività, sostenibilità e nuove opportunità economiche. A scattare la fotografia è Coldiretti insieme alla Consulta florovivaistica. L'istantanea è stata resa pubblica in occasione del Congresso nazionale del Fiore che per tre giorni riunisce a Pompei e Castellammare di Stabia esperti, imprese, istituzioni e professionisti del flower design. Un evento che porta in Campania una riflessione nazionale sul futuro del comparto tra innovazione tecnologica, export e nuovi modelli di consumo.

Il boom dell'agri-wedding

Il fenomeno dei matrimoni legati alla natura è esploso negli ultimi diciotto mesi. Nato come tendenza di nicchia, è ora sempre più richiesto da coppie che cer-

cano un'esperienza autentica immersa nel paesaggio rurale. Le aziende agricole diventano location per cerimonie e banchetti, gli agriturismi si trasformano in scenografie verdi mentre l'offerta si amplia includendo forniture di piante e fiori sostenibili. Accanto ai fiori tradizionali crescono le piante ornamentali, usate per ridurre sprechi e permettere un riutilizzo successivo negli spazi domestici e pub-

usati per dare colore e aroma alle ricette. L'ultima tendenza, però, quella che davvero non ti aspetti (e magari nemmeno immaginavi) sono i fiori "da bere": petali macerati che diventano base per cocktail, aperitivi e mixology creativa nelle ceremonie in vigna, in fattoria e in campagna dove l'esperienza del territorio diventa parte del rito nuziale.

secondo le proiezioni Coldiretti su dati Istat. Un risultato spinto anche dalla capacità del settore di trovare nuove nicchie: dal wedding alla progettazione green fino ai servizi personalizzati per eventi e spazi pubblici.

Strategia di crescita

La Consulta florovivaistica ha elaborato un pacchetto di misure per accompagnare lo sviluppo. Ne fanno parte l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle aziende. E ancora. Il rafforzamento dell'export, la promozione del Made in Italy e la formazione continua. Grande attenzione è riservata al marketing digitale e all'e-commerce, considerati strumenti cruciali per raggiungere nuovi clienti e mercati. Il percorso passa anche attraverso fiere, network professionali e nuovi servizi legati all'agri-wedding: qui, infatti, la domanda continua a salire vertiginosamente. Il settore del fiore italiano, forte della sua tradizione e di una creatività riconosciuta nel mondo, guarda così a un futuro in cui sostenibilità e innovazione non saranno solo un valore aggiunto ma il cuore pulsante dell'impresa.

blici. La sostenibilità è il filo conduttore anche nei materiali e negli allestimenti, sempre più spesso riciclabili e a basso impatto ambientale.

Fiori tutti da... bere

Il nuovo gusto green arriva anche in cucina. Da tempo si conoscono i fiori eduli,

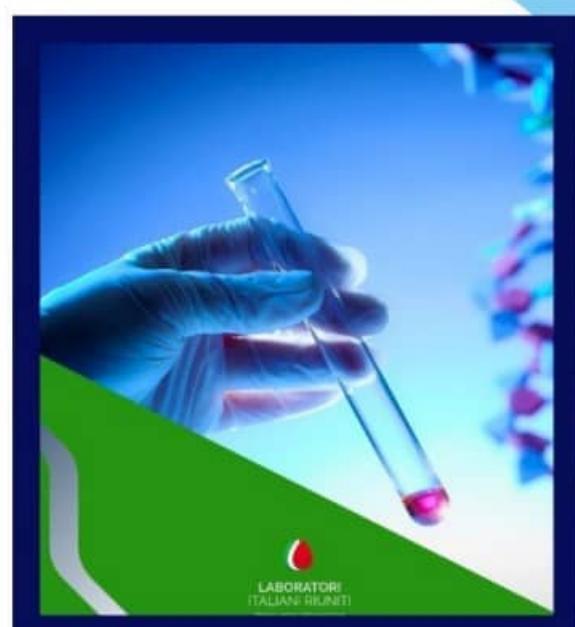
Un settore che vale miliardi

Il dinamismo del comparto è confermato dai numeri. Nel 2024 il florovivaismo italiano ha raggiunto un valore di 3,3 miliardi di euro grazie al lavoro di 19mila imprese che coltivano circa 30mila ettari. L'export è atteso nel 2025 a quota 1,3 miliardi, in crescita del 4 per cento





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

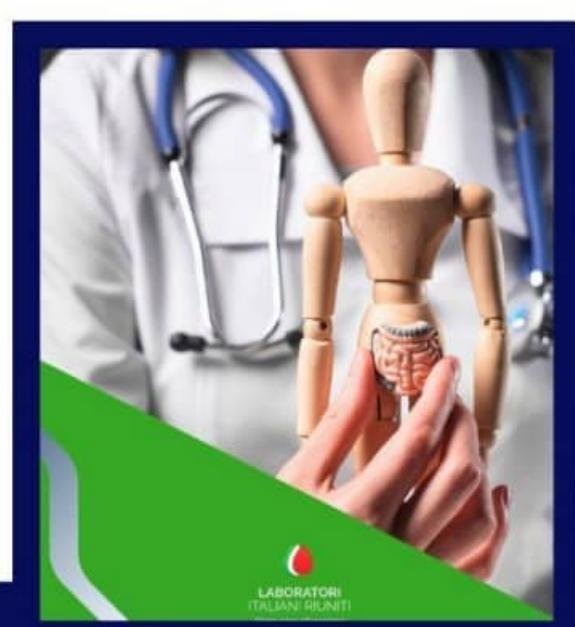


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



DC ALLA META'

Mastella a Fico «Giunta politica»

Il leader di Noi di Centro: «Niente tecnici e un assessore per ogni provincia. Chi chiede il voto agli elettori si assume anche la responsabilità di guidare»

Matteo Gallo

NAPOLI - Giunta politica. Due parole che valgono una linea. È Clemente Mastella a metterle sul tavolo in un messaggio per Roberto Fico, il nuovo presidente della Campania alle prese con la definizione della squadra di governo: il primo vero banco di prova - e di tenuta - per la coalizione di centrosinistra dopo il voto regionale. Due parole con una sottolineatura democristiana: «Non puoi fare una campagna elettorale pancia a terra e poi lasciare tutto in mano ai tecnici, che peraltro non si sa da chi sarebbero scelti» puntualizza. «I tecnici vengono scelti dai politici come collaboratori e vanno a rimorchio della politica. Non il contrario». Il leader di Noi di Centro, formazione che ha preso quasi il quattro per cento, eletto due consiglieri e salita sul gradino più alto del podio nel Sannio, si spinge democristianamente oltre: «Fico assegna un assessore ad ogni provincia della Campania. E' un fatto di rispetto per le forze politiche e per i territori che lo hanno sostenuto». Gli assessori saranno in tutto dieci. Al momento Fico propenderebbe per un sostanziale pareggio tra profili politici e tecnici (sei a quattro o cinque a cinque). Tra i settori che rischiano di non avere una guida politica ci sono sanità e trasporti, i più importanti ma anche quelli con maggiori criticità. La partita, però, è tutt'altro che chiusa. E soprattutto rischia di non essere indolore. L'ex presidente della Camera, grillino della prima ora, dovrà infatti fare affidamento a tutta la sua mitezza e capacità inclusiva per evitare pericolosi mal di pancia o peggio ancora strappi e rotture proprio all'inizio della consiliazione. Tra l'altro le pressioni non arrivano di certo dalla sola provincia di Benevento. Anche da Napoli e Salerno le richieste sono già partite e portano la firma del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e del governatore uscente, e probabile nuovo sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca. Insomma: non proprio due pesi piuma della politica campana. E non solo.

**ANCI CAMPANIA**

**«Sindaci
sentinelle
di territori
e comunità»**



Ruotolo "apre" la stagione della «collegialità» a Palazzo Santa Lucia

«Rinnovamento necessario Roberto ne sarà l'artefice»

NAPOLI - Il cambio di stagione (e fase) politica in Campania ha un nome e un metodo: Roberto Fico. Sandro Ruotolo (nella foto), europarlamentare del Partito democratico di area Schlein, legge il risultato delle regionali campane e lo traduce in un messaggio netto, quasi programmatico: «Con Fico presidente è un "noi", non più un "io"». Un passaggio identitario che per l'esponente dem segna la fine dell'era De Luca e l'apertura di una stagione nuova segnata dalla collegialità. «Dobbiamo pensare all'entrante. Vincenzo De Luca è l'uscente, oraabbiamo avanti il futuro. Roberto Fico aiuterà a cambiare anche noi come par-



tito». Il giudizio di Ruotolo arriva all'indomani di un voto «pesante» che - secondo lui - ridisegna la geografia politica regionale e apre spiragli che vanno ben oltre la Campania. «Alle Politiche del 2027» sostiene «possiamo andare a vincere» a patto di mantenere il perimetro largo della coalizione: «Sempre col

campo largo. Io sono uno dei fautori: la mia prima elezione, a Napoli, fu proprio un campo largo». Per Ruotolo il profilo del nuovo presidente della Campania è quello di un uomo politico capace di tenere insieme identità diverse e allo stesso tempo spingere verso un ricambio profondo. «Roberto saprà fare benissimo, saprà andare avanti col rinnovamento. Il mandato che ha avuto è sì un governo politico ma di rinnovamento». Una doppia dimensione che, nelle parole dell'eurodeputato, segna la vera rottura con il passato: «Questa non è la giunta del Presidente della Regione» conclude Ruotolo. «E' la giunta di una bellissima coalizione».

Congratulazioni al nuovo presidente e un invito a rimettere al centro i temi importanti per i territori. È la linea indicata da Anci Campania, guidata dal sindaco di Pellezzano Francesco Morra (nella foto), all'indomani del voto regionale.

«Siamo pronti a lavorare insieme sulla programmazione dei fondi, sulle scelte strategiche e sulla valorizzazione delle aree interne. I Comuni resteranno protagonisti di questo percorso, certi di incontrare la sensibilità del presidente Roberto Fico». I sindaci rivendicano il ruolo dei territori e la qualità dei candidati che hanno partecipato alla competizione: «Hanno dato prova di grande competenza e dedizione confermando il radicamento nelle comunità. Chi era in campo è stato premiato dai cittadini». Da qui l'auspicio che in futuro, con un cambio della legge elettorale e si possa ampliare la partecipazione dei primi cittadini.



A TUTTA DESTRA

Cirielli guarda avanti «La battaglia continua»

Il viceministro, sconfitto alle regionali, ringrazia, rivendica il percorso e indica la rotta. La sfida è (ri)compattare il campo e trasformare il consenso in una nuova fase politica

Matteo Gallo

NAPOLI- Nessun congedo. Solo un passaggio di fase. Edmondo Cirielli affida a un lungo post sui social il suo primo messaggio dopo le elezioni regionali: parole di gratitudine profonda, da comandante che «non abbandonerà mai» le sue donne e i suoi uomini. Perché «è solo una battaglia, e noi non ci arrenderemo mai». Il viceministro degli Esteri, candidato presidente in Campania e sconfitto nella sfida con Roberto Fico, nell'attesa di incontrare la premier Meloni per definire la sua permanenza nell'esecutivo - e quindi le dimissioni da Palazzo Santa Lucia, dove subentrerebbe Marco Nonno, primo dei non eletti di Fratelli d'Italia a Napoli - sceglie un registro di verità. Diretto, senza infingimenti: «Non ho cercato questa candidatura: mi sono doverosamente reso disponibile per la mia terra e la mia comunità. Non l'ho fatto per ambizione, volevo solo fare qualcosa per la Campania, perché è in ginocchio e mi piangeva il cuore vederla così». Ma «è chiaro» sottolinea Cirielli «che la netta maggioranza di quelli che sono andati a votare non la pensano così. Chi non è andato a votare, ormai, ha perso la speranza ma concorre indirettamente a far andare le cose in questo modo. In ogni caso è stato un orgoglio potermi battere affinché, a mio modo di vedere, le cose miglioriassero». Niente toni di resa. Piuttosto un ringraziamento, un'assunzione di responsabilità e un'indicazione netta alla sua area politica. «Al termine di questa breve campagna elettorale» annota Cirielli «voglio ringraziare innanzitutto i nostri elettori, oltre 757 mila. Il loro voto libero e per il cambiamento mi inorgoglisce ed è una speranza. Non vi abbandonerò». L'esponente di Fratelli d'Italia esprime gratitudine ai «quattrocento candidati che, in prima persona, hanno condiviso con me questa sfida», allo staff, ai militanti del partito e del movimento giovanile, ai dirigenti e ai responsabili delle liste: «Il vostro impegno è stato impagabile». Poi la chiusa, che diventa il manifesto della sua lettura del voto: «A tutti dico: è solo una battaglia. Noi non ci arrenderemo mai».



*Il vicesegretario del Nuovo Psi disegna la traiettoria politica futura
«Penalizzati dall'astensionismo: ora il lavoro va fatto nei territori»*

«Ripartire da Campania Edmondo nostro leader»

NAPOLI- Un punto di ripartenza. Gennaro Salvatore (foto a destra), vice segretario nazionale del Nuovo Psi, guarda oltre l'esito delle Regionali e indica in Edmondo Cirielli il perno attorno al quale il centrodestra campano può riorganizzare la propria traiettoria politica. «La leadership di Cirielli pone oggi le basi per guardare alle prossime sfide elettorali con maggiore determinazione, coesione e fiducia». L'esponente del Nuovo Psi prova a estrarre dal voto un quadro di prospettiva partendo da un dato: il crollo dell'affluenza. «La drastica flessione - oltre dieci punti in meno rispetto alla precedente tornata - ha inciso

profondamente sull'esito del voto, impedendo a Cirielli di raggiungere il risultato auspicato» osserva Salvatore. «Quando a votare è una quota ridotta di cittadini, il consenso premia candidati più radicati e sistemi di potere che il centrosinistra coltiva da anni in Campania. È un elemento strutturale, e ancora una volta si è visto». Dentro questo scenario la riflessione del dirigente politico si concentra su ciò che ha funzionato. «La lista "Cirielli Presidente, Moderati e Riformisti" ha centrato un risultato di rilievo» sostiene Salvatore «capace di misurare la forza del candidato presidente e, al tempo stesso, la capacità di attrarre competi-

tenze riformiste e rappresentanze della società civile accanto ai tre partiti storici del centrodestra». Un valore politico «aggiunto e riconoscibile» che secondo il dirigente socialista testimonia un metodo e un profilo che meritano continuità. Per lui, infatti, la campagna elettorale è stata anche un esercizio di costruzione politica: ampliamento del campo, mobilitazione di energie nuove, definizione di una visione «credibile e innovativa» per la Campania. Una lettura convergente arriva anche da Imma Vietri, deputata e dirigente di Fratelli d'Italia: «La presenza di Cirielli sui territori e la chiarezza delle proposte hanno contribuito in



modo significativo al confronto politico regionale» dice Vietri. «Prendiamo atto dell'esito delle urne ma rileviamo un dato importante: il centrodestra cresce sensibilmente rispetto a cinque anni fa, quando partiva dal 18 per cento regionale». La parlamentare rimarca in particolare la performance del suo partito in provincia di Salerno nella città capoluogo: «Un dato in netta crescita» conclude Vietri «che conferma la solidità della coalizione e la necessità di proseguire su questo percorso».



caffè **duemonelli**

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

La prima occupazione di un terzo degli under 35 meridionali è nel comparto turistico: settore che non richiede, se non in minima parte, professionalità qualificate

Al Sud cresce l'occupazione, ma non si arresta l'emigrazione

Il rapporto I dati dell'edizione 2025 del report Svimez mostrano un paradosso: anche se cresce, il Mezzogiorno non riesce ad essere attrattivo per i suoi giovani laureati

Clemente Ultimo

Cresce l'occupazione, non si arresta l'emigrazione giovanile. È un vero e proprio "paradosso Mezzogiorno" quello che emerge dai dati relativi al lavoro ed alla mobilità dei giovani meridionali contenuti nell'edizione 2025 del rapporto Svimez, documento che ogni anno traccia il profilo socio-economico delle regioni del Sud. Tra i tanti spunti offerti dal rapporto, che saranno oggetto di un esame analitico nei prossimi giorni, quello che maggiormente balza agli occhi per la sua – apparente – incongruenza è proprio il rapporto tra la robusta crescita occupazionale che si è registrata in tutte le regioni meridionali nel periodo 2021/2024 e il flusso migratorio costante di giovani, in particolare laureati. Segno che il mercato del lavoro al Sud presenta evidenti incongruenze e criticità.

Ma andiamo con ordine, osservando più in dettaglio l'andamento dell'occupazione nelle regioni meridionali nel quadriennio in esame. A fronte di una media nazionale del + 6,1%, nel Sud l'occupazione è

cresciuta dell'8%, pari a circa 480mila nuovi posti di lavoro, grazie soprattutto a due elementi: assunzioni nella pubblica amministrazione ed avvio delle opere previste dal Pnrr, con ricadute immediate e dirette per il comparto edile, già beneficiario delle misure legate al superbonus. In Campania nel settore costruzioni si è registrato un aumento record dell'occupazione del 33,8%, seguito dai servizi con un +9,2% e dall'agricoltura con +4,4%; sensibile la contrazione nel comparto industriale, con un calo degli occupati del 6,9%. Occupazione in crescita nel comparto agricolo anche in Basilicata, +5,4%, mentre crolla il comparto industriale: -10,9%.

Un aspetto interessante evidenziato dal rapporto Svimez è dato «dal forte aumento degli occupati con almeno 50 anni, per effetto sia dell'invecchiamento demografico, sia dal rallentamento dei flussi in uscita dal mercato del lavoro». Se questa anagrafica è caratteristica comune a tutte le regioni italiane, peculiare del Mezzogiorno è il divario di genere legato all'aumento dell'occupazione: l'aumento dell'occupazione



femminile è stato più corposo rispetto a quella maschile, 10.2% rispetto al 6.8%.

Per quel che concerne l'occupazione degli under 35 va notato che su un totale di 461mila nuovi occupati nel quadriennio 2021/2024 circa 100mila sono al Sud, con un aumento del 6,4%, sensibilmente più alto rispetto alla media nazionale del 5,3%. Incremento di cui hanno beneficiato in particolare i giovani laureati: 6 nuovi occupati su 10 al Mezzogiorno, infatti, sono laureati. E se questo dato è in parte motivato con la ri-

chiesta di professionisti dell'informazione e della comunicazione – tanto nel settore privato come in quello pubblico -, va però evidenziato un aspetto critico: il primo settore di nuova occupazione giovanile è il turismo, comparto che assorbe oltre un terzo dei nuovi lavoratori under 35. Comparto che, com'è noto, non necessita, se non in minima misura, di professionalità qualificate. Emerge così una delle principali componenti di quello che abbiamo definito "paradosso Mezzogiorno", ovvero che «è ancora troppo si-

gnificativa la componente di nuovi ingressi dei giovani, anche laureati, in settori a bassa domanda di competenze e bassi salari», come recita il report Svimez.

A fronte di questa scarsa offerta di lavoro qualificato, cercare migliori opportunità nelle regioni settentrionali o all'estero resta una soluzione allettante per oltre 175mila giovani meridionali: tra questi ci sono 40mila laureati che ogni anno lasciano le regioni meridionali alla ricerca di un'occupazione coerente con la propria formazione e le proprie aspettative professionali. Un esodo che ha un costo economico enorme: «La perdita secca cumulata per il Mezzogiorno – si legge nel rapporto Svimes -, stimata in termini di costo di formazione dei laureati che hanno maturato il proprio capitale umano nel Sud e poi si sono trasferiti altrove, è, tra il 2020 e il 2024, di circa 6,7 miliardi di euro l'anno per coloro che si trasferiscono al Centro-Nord cui si aggiungono ulteriori 1,2 miliardi per gli expat». Un vero e proprio salasso.

Unica possibile soluzione per ovviare a questa situazione è un sensibile miglioramento della qualità del lavoro, da realizzare soprattutto attraverso investimenti in grado di generare una «domanda stabile di competenze avanzate». Prospettiva, tuttavia, che appare difficile si concretizzi a breve in un Mezzogiorno in cui «il principale canale di ingresso nel mercato del lavoro continuerà a essere offerto dai settori a più basso valore aggiunto».





qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



Altissima qualità al miglior prezzo

Very high quality at the best price

 **automotivepartsdiesel.com**

presenta “CR815”



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



IL REPORT

L'ultima relazione dell'Arpac sulla presenza di sostanze cancerogene smentisce la prima: «errore di battitura»



Il fiume Sarno e il fitto mistero dei dati discordanti dell'Arpac

Angela Cappetta

SALERNO - Secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) arsenico, cadmio e cromo esavalente sono sostanze cancerogene per l'uomo. Secondo l'Agenzia regionale per protezione ambientale della Campania (Arpac), la presenza di questi metalli pesanti nelle acque, nel suolo o nelle falde acquifere non sarebbe sempre pericolosa, perché dipende dai livelli di concentrazione. In alcune circostanze, poi, la presenza di tali sostanze non è neppure certa. Perché nell'arco di qualche mese potrebbe anche scomparire laddove qualche settimana prima è stata riscontrata.

È questo il caso del fiume Sarno, che neanche l'Arpac mette in dubbio che sia il corso d'acqua più inquinato d'Italia, però qualche dubbio sulla pericolosità delle sostanze tossiche presenti nelle sue acque lo nutre. Non si spiegherebbe altrimenti il cambio di rotta sulle relazioni inviate al Comune di Scafati nell'aprile del 2023 e nel novembre successivo in cui misteriosamente scompare la «presenza di sedimenti di sostanze cancerogene» nei fanghi e nei sedimenti raccolti il 21 marzo 2023 presso il Rio Sguazzatorio: l'affluente del fiume Sarno il cui canale attraversa piazza Garibaldi e le strade centrali di Scafati, proprio quelle zone cioè in cui l'altrieri il canale è esondato.

Quello dei dati dell'Arpac è veramente un

mistero che comincia quando, ad aprile 2023, al Comune di Scafati giungono i dati della Geoconsultlab, incaricata dal Consorzio di bonifica dell'Agro-nocerino-sarnese - per conto della Regione Campania - di effettuare le analisi sui campioni prelevati presso il Rio Sguazzatorio qualche settimana prima.

Ebbene, nella relazione stilata dall'Arpac sui dati del laboratorio di analisi, si legge

**PER IL SINDACO
DI SCAFATI
PASQUALE
ALIBERTI
I DATI
SONO STATI
FALSIFICATI**

chiaramente che è stata riscontrata «la presenza di sedimenti di sostanze pericolose con classe di pericolosità HP7 (cioè sostanze cancerogene; ndr)». Il riferimento è alla presenza di metalli pesanti come arsenico, cadmio e cromo esavalente.

Qualche mese dopo però - cioè novembre 2023 - al Comune di Scafati arriva un'al-

tra relazione dell'Arpac che contiene gli stessi dati repertati dalla prima ma con una sostanziale differenza: viene declassata la pericolosità dei metalli pesanti e il declasamento viene giustificato «come un mero errore di battitura». Cioè dice l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, le concentrazioni di contaminanti rilevanti nei fanghi e nei sedimenti del Rio Guazzatorio ci sono e sono sempre le stesse (in termini di livelli e quantità) di quelle accertate nella prima relazione, però non sono così pericolose da essere considerate cancerogene.

Inoltre, l'errore di battitura a cui fa riferimento più che un errore è la cancellazione completa della dicitura posta al di sotto del giudizio conclusivo di classificazione del rifiuto «Classe di pericolosità: HP5-HP7». Che nella prima relazione appare in grosso, nella seconda scompare completamente.

Perché? Si è trattato solo di un mero errore di valutazione dei dati precedenti? E se è così, chi è stato l'autore di questa valutazione? Il laboratorio a cui è stata delegata l'attività di campionamento o i tecnici dell'Arpac stessa che hanno preso visione ed analizzato i dati? E in base a quali parametri hanno declassato la pericolosità dei rifiuti?

Il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, parla di «dati falsificati» e ne è convinto fermamente. E, se così fosse, falsificati da chi? E perché?

GLI INCONTRI AI VERTICI

L'ultima riunione interministeriale sul fiume Sarno si è tenuta alla procura generale di Napoli lo scorso 18 novembre.

Era il secondo appuntamento calendarioizzato da quando - a livello istituzionale - si è deciso di dover dare maggiore impulso all'attività di monitoraggio e di disinquinamento del fiume Sarno. A questo tavolo partecipa, oltre alle procure di Napoli, Salerno ed Avelino, anche l'Agenzia per la protezione ambientale della Campania, nonché i massimi vertici delle forze dell'ordine a cui è stato demandato il compito di potenziare i controlli sullo sversamento di rifiuti e sugli ecoreati.



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

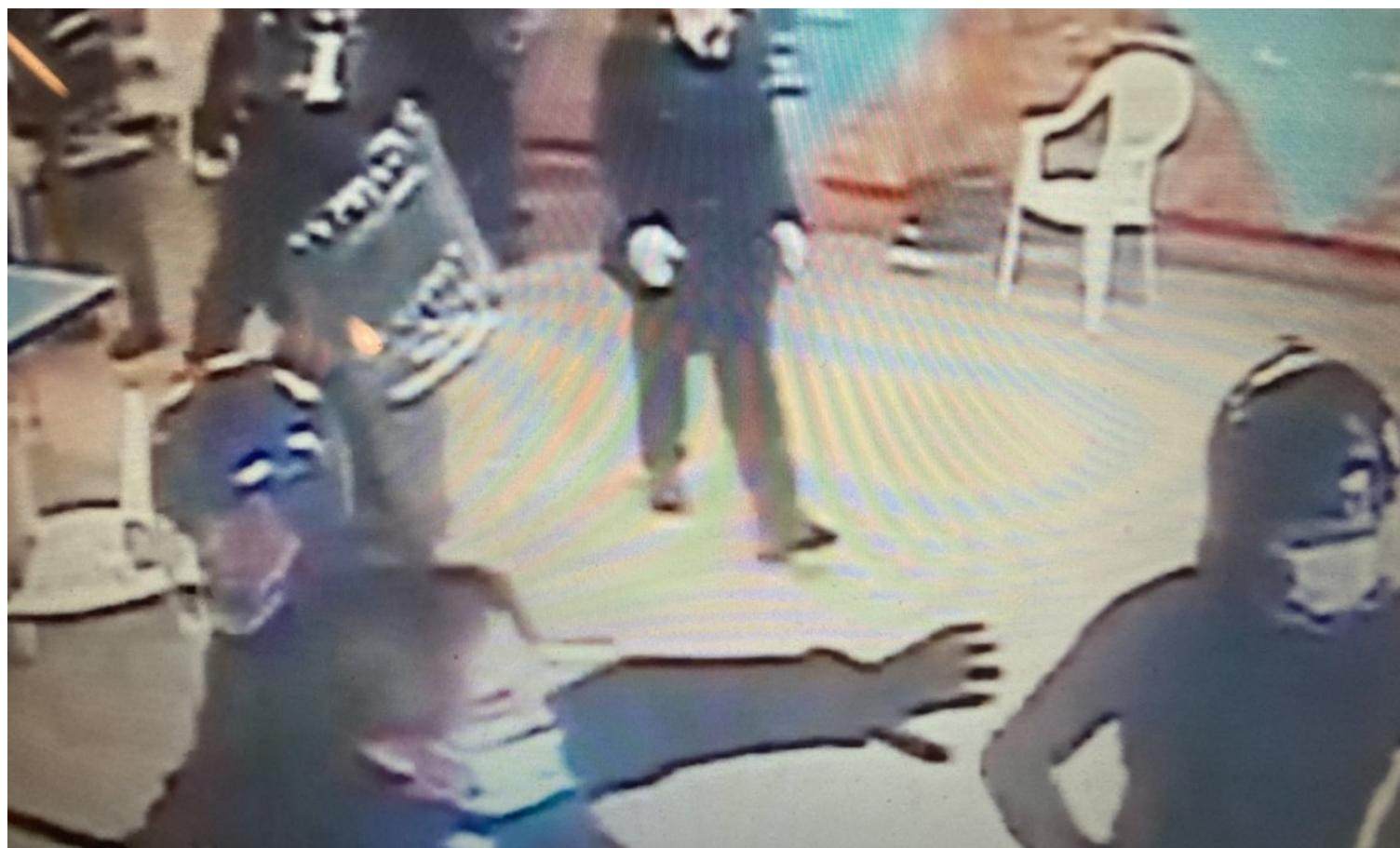
DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO
VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872





IL FATTO

Il processo sulle violenze subite dai detenuti del carcere di Santa Maria Capua Vetere rischia di arenarsi dopo il cambio del presidente del collegio giudicante

Processo violenze carcere, ci si appella alla Consulta

Il caso Il difensore di uno degli imputati di punta ha sollevato un dubbio di costituzionalità ed il dibattimento rischia di subire ulteriori ritardi

Angela Cappetta

CASERTA - Questo processo non si deve fare o, forse, si deve fare ma rispettando precise regole. Una cosa è certa: se per la fine della prossima estate ci fosse stata la possibilità di arrivare ad una sentenza di primo grado sulle violenze subite dai detenuti del carcere di S. Maria Capua Vetere il 6 aprile 2020, da ieri la speranza

degli imputati per protestare contro il cambio del presidente del collegio Roberto Donatiello, ieri nell'aula bunker del carcere sammaritano c'è stato l'ennesimo colpo di scena. L'avvocato Giuseppe Stellato (*nella foto*), difensore di fiducia di uno degli imputati centrali del processo (l'ex comandante della polizia penitenziaria Gaetano Manganelli, in servizio il giorno delle violenze al carcere sammaritano),



Il team dei penalisti ha scritto a Nordio per protestare contro il cambio del presidente del collegio Roberto Donatiello

è talmente remota che non ci credono neanche più i diretti interessati. Nè i detenuti - parte offesa - né tanto meno i 105 imputati tra guardie penitenziarie, funzionari del Dap e medici Asl.

Dopo il rinvio dell'udienza dello scorso 24 novembre per l'astensione degli avvocati

ha sollevato un dubbio di legittimità costituzionale che rischia di arenare il procedimento e di inviare gli atti alla Corte Costituzionale. Il penalista ha denunciato un conflitto tra due norme che se da un lato consentono la prosecuzione del processo nonostante il cambio del collegio

giudicante, dall'altro prevedono che la decisione possa essere presa solo da chi ha partecipato al dibattimento, altrimenti non verrebbe garantito il principio del giusto processo sancito dalla Carta Costituzionale.

In parole semplici: la sentenza non può essere emessa dal nuovo presidente (nominato in sostituzione di Donatiello), Claudia Picciotti, perché non ha partecipato dal principio al dibattimento, l'unico luogo in cui si forma la prova.

Il dubbio di costituzionalità

soltanto da Stellato ha insprito maggiormente gli animi dei colleghi penalisti che, già da tempo, protestavano contro il trasferimento di Donatelli alla Corte d'Appello di Napoli (dove tra l'altro ha già preso servizio) che considerano incomprensibile.

Infatti - sostiene da tempo anche la camera penale casertana - il pubblico ministero Alessandro Milita, titolare delle indagini dal 2020 e trasferito a Napoli come procuratore aggiunto - non è stato comunque rimosso dal proce-

dimento, ottenendo una deroga per continuare a sostenere la pubblica accusa in dibattimento. Perché la stessa linea non è stata adottata anche per il presidente del collegio Roberto Donatiello che, al contrario di Milita, non ha avuto più alcuna deroga?

Ecco perché i penalisti hanno scritto anche al ministro della giustizia Carlo Nordio.

«La mancata conoscibilità di tutti gli atti del processo prima degli ulteriori atti istruttori da compiere (esame imputati, esame testi della difesa) non garantisce la piena operatività da parte del collegio di Assise - si legge nella missiva - , è pertanto incomprensibile la scelta di rimuovere il dottor Roberto Donatiello dal suo incarico, considerando che la Corte con il bagaglio di conoscenza acquisito e la prospettiva di chiusura dell'istruttoria, avrebbe potuto definire il processo nel giro di sette o otto mesi».

Una decisione che i penalisti - ribadiscono ai Guradasigilli - essere «indecifrabile».

«non risulta - aggiungono - che Donatiello sia afflitto da problematiche di salute in quanto è normalmente in servizio presso la Corte di Appello di Napoli, e che neanche si comprende per quale ragione al presidente della Corte sia stata revocata l'applicazione al processo quando, invece, uno dei pm che segue dall'origine il medesimo processo, pur avendo nelle more acquisito il ruolo di procuratore aggiunto presso la procura di Napoli, continua a rivestire il ruolo di pm nel processo».





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Crime Il ragazzo, originario di Francolise, aveva fatto perdere le sue tracce dalla giornata di domenica

Giallo sulla morte di Rocco, trovato morto a Barcellona

Angela Cappetta

CASERTA - "I sogni restano tali nella mente di chi non osa". Rocco Amato aveva sognato ed aveva osato e aveva fatto dei suoi sogni la sua vita reale prima di essere ritrovato cadavere in un albergo di Barcellona a soli 28 anni in circostanze ancora non chiarite, su cui sta indagando la polizia catalana.

La settimana scorsa era ritornato a Francolise, dove vivono i suoi genitori: il padre, agente penitenziario, e sua madre che gestisce un negozio di fiori.

Aveva trascorso la serata di venerdì con i suoi amici di sempre, che lo descrivono come un ragazzo pieno di vita, che amava la musica ed anche viaggiare e che sono rimasti increduli di fronte alla notizia della sua morte ancora avvolta nel mistero. Dopo il viaggio nel suo paese di origine, aveva fatto ritorno a Barcellona dove si era trasferito da un paio di anni, anche se il suo nome compare nel registro degli ita-



liani all'estero a Berlino, in Germania.

Il mistero sulla morte di Rocco comincia domenica scorsa, quando i genitori non riescono a mettersi in contatto con lui e ne denunciano la scomparsa. Contemporaneamente i suoi amici lanciano appelli sui social nel tentativo disperato di rintracciarlo. Lo ritroverà morto ieri sera la polizia catalana in un albergo del quartiere

Eixample. I genitori sono volati in Spagna, supportati dall'aiuto della Farnesina che ha subito attivato i contatti con la polizia catalana.

Sul corpo del giovane è già stata effettuata l'autopsia, ma i risultati non sono stati ancora resi noti. La polizia catalana sta battendo tutte le piste per cercare cosa si nasconde dietro la scomparsa e la morte di Rocco, che sono consequenziali.

**LA FARNEGINA
HA AVVIATO
I CONTATTI
ISTITUZIONALI
PER CAPIRE
COSA SIA
ACCADUTO**

GLI ARRESTI

Avevano mandato in tilt telefoni

Ada Bonomo



SALERNO - Non solo si erano impossessati di materiale molto richiesto sul mercato illegale, ma avevano mandato in panne anche le utenze telefoniche fisse di utenti pubblici e privati. Provocando malfunzionamenti ed interruzioni delle centrali di telecomunicazioni di Tramonti.

Sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Tramonti e Amalfi, al termine di indagini coordinate dalla procura di Salerno, i tre ladri.

Si tratta di Vincenzo Bottino, Giovanni Marigliano e Vincenzo Briola, accusati di furto aggravato in concorso in esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che i tre, tra maggio 2024 e marzo 2025, si sono introdotti nelle centrali rubando complessivamente 28 testine di plastica del valore di 12 mila euro - che contenevano contatti in rame, berillio, bronzo fosforoso e platino - cioè i terminali di 2800 utenze telefoniche.

Donna precipita nel vuoto: grave

Incidente Stava camminando sul marciapiede quando d'improvviso una grata ha ceduto

Agata Crista

**I PRIMI
RILIEVI
TECNICI**
Il Comune di Salerno sta verificando le condizioni di sicurezza dell'area ma residenti e commercianti avevano già segnalato agli uffici competenti lo stato di pericolo della grata di aerazione

Salerno - Cede una grata pedonale e una donna precipita nei garage sottostanti. È accaduto ieri mattina in pieno centro a Salerno davanti agli occhi di passanti ed esercenti increduli.

Erano passate da poco le 12.30. La donna stava camminando sul marciapiede di Corso Garibaldi, all'altezza del civico 5, nei pressi dell'ingresso dell'unità operativa di salute mentale, quando la grata di aerazione in ferro è ceduta improvvisamente sotto i suoi piedi facendola precipitare nel vuoto per circa un paio di metri.

I commercianti che si sono accorti della tragedia hanno al-



lertato immediatamente i soccorsi. Un'ambulanza della Croce Rossa Italiana l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. Al momento del trasporto in ambulanza, la donna era cosciente. I medici hanno riscontrato una

serie di fratture abbastanza serie ma che non metterebbero a rischio la sua vita.

Subito dopo l'incidente, sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia municipale ed anche il sindaco Vincenzo Napoli accompagnato da alcuni tecnici comunali per verificare le condizioni di sicurezza dell'area. Secondo quanto riferito da commercianti e residenti, lo stato di pericolo della grata sarebbe stato segnalato più volte in passato agli uffici competenti.

L'area è stata immediatamente transennata e, da ieri mattina, sono stati avviati accertamenti per stabilire le cause del cedimento e le eventuali responsabilità. La grata, che conduce ai garage sotterranei, è di pertinenza condominiale.





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





IL PUNTO

Il progetto, giunto alla sua XII edizione, è dedicato ai temi della sicurezza alla guida ed in mare, promuovendo la formazione dei giovanissimi e la loro responsabilizzazione

Obiettivo L'iniziativa mira a favorire comportamenti responsabili

Continua il tour campano di "Sii saggio, guida sicuro"

SALERNO - Oltre 3.600 studenti formati e 7 tappe in tutto il territorio campano, sono i numeri della dodicesima edizione del progetto #sisiaggioguidasicuro, promosso dalla Regione Campania e attuato dall'ANCI Campania in collaborazione con l'Associazione Meridiani, progetto sulla sicurezza stradale e del mare.

È stato il Teatro De Lise di Sarno ad ospitare la settima tappa della XII edizione del roadshow itinerante #sisiaggioguidasicuro, presenti oltre 350 studenti del territorio sarnese. Nel corso dell'incontro sono stati ricordati Giovanni Marchese, Aniello Ingenito, Salvatore Corrado, Anna Musco e Piera De Blasi, giovani sarnesi deceduti prematuramente a causa di incendi stradali. Emozionante e coinvolgente l'esibizione musicale da parte degli allievi del coro InVoices dell'Istituto comprensivo "De Amicis Baccelli" di Sarno, diretti dalla professore Angiola Pappacena.

«La Regione Campania, promuove per il tramite dell'ANCI Campania con convinzione il progetto "Sii Saggio, Guida Sicuro" per sensibilizzare i giovani sull'importanza della sicurezza stradale – ha detto il Presidente della Commissione Bilancio della Regione Campania, Franco Picarone –. Questa iniziativa parte dalla considerazione che la strada è un bene comune e uno spazio condiviso dove l'azione del singolo può avere ripercussioni sull'altro. La sicurezza stradale è una



Nelle foto: Alcuni momenti dell'appuntamento che ieri a Sarno ha coinvolto oltre 350 studenti provenienti dalle scuole del comprensorio



sfida collettiva e noi della Regione Campania siamo in prima linea per affrontarla con responsabilità e innovazione da anni».

Il progetto, che per l'anno scolastico 2025/2026 prevede 40 incontri formativi sull'intero territorio campano, riguarda l'orientamento dei giovani, favorendo l'acquisizione di comportamenti responsabili alla guida, rendendo gli studenti al tempo stesso parte attiva del tutto stimolando la loro creatività attraverso un concorso di idee - Inventa una soluzione per la sicurezza stradale e del mare che consiste nella realizzazione di un video, un disegno, un manifesto, un testo.

La campagna di sensibilizzazione, si articola in due fasi: nella prima fase, durante gli incontri formativi e divulgativi, gli studenti esaminali i fattori di rischio per l'utente della strada e del mare, sia esso pedone, ciclista, motociclista, automobilista e/o marittimo. Alcune cattive abitudini rappresentano infatti un pericolo per la propria e altrui sicurezza. Nel corso delle lezioni formative, gli scolari vengono coinvolti emotivamente con la proiezione di spot e con lezioni formative; gli studenti sono seguiti nei lavori da personale esperto sulla sicurezza stradale e del mare. La seconda fase prevede un galà sulla sicurezza stradale e del mare in presenza di tutti i testimonial, personaggi del mondo televisivo, dello spettacolo e dello sport.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



SPORT

CALCIO GIOVANILE

GLI AZZURRINI GUIDATI DA MISTER MASSIMILIANO FAVO PIEGANO I CARIOCÀ ALLA LOTTERIA DEI CALCI DI RIGORE: DETERMINANTI LE PARTE DEL PORTIERE LONGONI

Mondiali Under 17, l'Italia batte il Brasile e conquista uno storico terzo posto



Umberto Adinolfi

L'Italia Under 17 conquista il suo massimo risultato ai Mondiali di categoria: battuto dal dischetto un Brasile ridotto in 10 dal 15'. Determinanti le due parate di Longoni, portiere del Milan.

L'Italia chiude con uno storico terzo posto i Mondiali Under 17. Dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari contro il Brasile, sono i calci di rigore a decidere la finalina, tre giorni dopo la delusione della semifinale persa contro l'Austria.



Il miglior risultato ottenuto ai Mondiali Under 17: prima di oggi erano arrivati al massimo al quarto posto nell'edizione 1987, quando però la competizione era riservata alle selezioni Under 16. Ma veniamo alla cronaca del

match. Il Brasile rimane in 10 già dopo un quarto d'ora dall'inizio del primo tempo: il già a m m o n i t o Vitao interviene completamente in ritardo in mezzo al campo su

Bovio, rifila un calcione sulla caviglia dell'avversario e viene espulso.

L'Italia prova a sfruttare la superiorità numerica, ma pecca in precisione e cattiveria al momento della conclusione: Steffanoni, Maccaroni, Arena e Campaniello non riescono a trovare la via della rete, e quando lo fanno vengono fermati da Joao Pedro, portiere brasiliano. Nel secondo tempo la lucidità inizia a venire meno e l'Italia

non riesce più a portarsi continuità dalle parti dell'area del Brasile. Che, anzi, a un certo punto si illude pure di aver trovato il vantaggio nonostante l'inferiorità numerica.

Accade al 62', quando Felipe Morais appoggia in testa da zero metri un pallone spiovuto in area sugli sviluppi di un calcio d'angolo: la rete viene però annullata per fuorigioco dopo una successiva review al monitor. Gli attacchi finali degli azzurrini non portano a nulla (bravo Joao Pedro su un colpo di testa di Campaniello agli sgoccioli) e i tempi regolamentari si concludono sullo 0-0: non essendo previsti i tempi regolamentari, la finale per il terzo e quarto posto si decide ai rigori. I rigori iniziano con il piede giusto per entrambe le nazionali: segnano Prisco, Dell, Lontani e Tiago. Ma Luongo si fa ipnotizzare da Joao Pedro e Pacheco viene stoppato da Longoni. Mambuku segna col brivido (parata, palo e palla che rotola in rete), di nuovo Longoni è bravissimo su Luis Eduardo. Alla fine la trasformazione decisiva, quella che regala all'Italia il terzo posto finale, è di Baralla.

Per gli azzurrini si tratta del mi-

A CONFERMARLO L'AD MAX SIRENA

America's Cup 2027 a Napoli: ci sarà Luna Rossa

Luna Rossa sarà presente all'America's Cup 2027 in programma a Napoli. A confermarlo è l'amministratore delegato Max Sirena che, a margine della presentazione dei due francobolli celebrativi dedicati alle vittorie della Women's e della Youth America's Cup, ha sottolineato la volontà di proseguire in vista della prossima edizione.

"Abbiamo iniziato da diversi mesi la preparazione della nuova sfida per la prossima Coppa America, che sarà a Napoli nel 2027. Sono stati mesi importanti perché, al di là dell'aspetto puramente sportivo, ci sono stati tanti ingressi nuovi nel team, dalla parte sportiva, della parte tecnica e dell'organizzazione in generale. Il focus è sulla preparazione tecnico-sportiva, quindi tutta la parte di sviluppo sta an-

dando avanti con il design team, con un forte coinvolgimento dalla parte velistica - ha spiegato Sirena -. In queste settimane si sta cercando di finalizzare quello che sarà la nuova era della Coppa America, quindi questa partnership tra i vari team. Stiamo aspettando una serie di informazioni da parte del Defender e del Challenger Record Atena per cercare di essere sicuri di iniziare col piede giusto e con le caratteristiche principali che governeranno il prossimo biennio il più a fuoco possibile per quello che poi è il risultato finale che è quello di cercare di avere un evento di successo spettacolare, ovviamente con un occhio all'Italia visto che regateremo per la prima volta nella storia della Coppa America in Italia".

(umbra)





LA SVOLTA?

David Neres e Noa Lang, da oggetti misteriosi a segreto della ripartenza del Napoli 2.0 targato Antonio Conte. Succede tutto all'improvviso, come un fulmine a ciel sereno

Serie A Il brasiliano e l'olandese si sono presi la scena a suon di applausi. E il nuovo 3-4-3 di Conte ne esalta le qualità. L'emergenza infortuni destina l'ennesima tegola: Gilmour valuta l'operazione a causa della pubalgia

Amicizia, lampi e gol: Neres e Lang, il segreto della ripartenza del Napoli

Sabato Romeo

Il passato in Olanda, l'amore per la musica e quel genio da esterni estrosi d'attacco da mettere in mostra, anche sacrificandosi senza il pallone tra i piedi. David Neres e Noa Lang, da oggetti misteriosi a segreto della ripartenza del Napoli 2.0 targato Antonio Conte. Succede tutto all'improvviso, come un fulmine a ciel sereno.

Da Bologna, epilogo di un primo capitolo della stagione in corso con un minutaggio col contagocce e poche chance per imporsi, alla titolarità con Atalanta e Qarabag che segnano un nuovo inizio. L'emergenza a centrocampo ha spinto Conte ad affidarsi al 3-4-3 e a lanciare dal primo minuto sia l'asso brasiliano che il talento olandese. La risposta è stata da applausi. Neres si è letteralmente caricato il Napoli sulle spalle, indemoniato sia con gli orobici che con il Qarabag in Champions League.

Doppietta in campionato, una furia con gli azeri per cambiare il destino del cammino continentale del Napoli. Nel mezzo anche una rovesciata pronta a finire nell'album dei gol più bella della competizione europea se non ci fossero stati i guantoni di Kochalski a sputarla fuori dai pali. E poi c'è Noa Lang, uno degli investimenti più importanti del



In alto David Neres e qui sopra Noa Lang, il duo delle meraviglie che sta letteralmente facendo cambiare passo alla squadra partenopea. In basso il tecnico partenopeo Antonio Conte



mercato estivo e che non aveva nascosto il suo malcontento per una prima parentesi di stagione senza chance. Con l'Atalanta ha trovato il suo primo gol in maglia azzurra, dopo quello che cancellato dal Var a Torino in pieno recupero. Tanta discontinuità e anarchia tattica cancellae però dal brio e dalla luce delle sue giocate. L'uno contro uno, gli strappi sulla sinistra possono rappresentare un'arma in più per un Napoli alla ricerca disperata di nuove soluzioni offensive. Anche con la Roma si candidano per una nuova titolarità, con Conte che immagina di lanciare anche Politano per un Napoli in campo all'Olimpico con il falso nueve, sacrificando un Hojlund apparso poco lucido. Intanto, per Conte continuano ad arrivare pessime notizie dal centrocampo. Dopo aver perso De Bruyne ed Anguissa almeno fino a gennaio, il 2025 rischia di essere già finito anche per Billy Gilmour. Il mediano scozzese sta facendo i conti con la pubalgia e potrebbe essere costretto a ricorrere all'operazione chirurgica per risolvere il problema di natura muscolare.

Tempi di recupero di almeno 45 giorni, con il regista che tornerebbe disponibile non prima di fine gennaio. L'ennesima tegola che obbligano il club azzurro a non farsi trovare impreparato ad inizio mercato con una soluzione low-cost da pescare sul mercato.





FACCIA A FACCIA

L'Avellino prova a ricompattarsi.
Si affida anche all'ambiente per cercare di archiviare il primo vento di malumore nei confronti del gruppo di Raffaele Biancolino

Serie B Verso il Sudtirol con voglia di riscatto. Biancolino studia le contromosse per cancellare il momento nero. Possibile passaggio alla difesa a tre. Da capire se Rigione, Cagnano e Manzi saranno convocati

Avellino, confronto squadra-ultras per uscire da una crisi profonda

Sabato Romeo

Un incontro per provare a dare una carica e scuotere una squadra in difficoltà.

L'Avellino prova a ricompattarsi. Si affida anche all'ambiente per cercare di archiviare il primo vento di malumore nei confronti del gruppo di Raffaele Biancolino.

Dopo la decisione del club di indire il silenzio stampa in vista della delicata trasferta con il SudTirol, ieri la squadra ha avuto anche un confronto con gli ultras.

Sabato scorso, al termine della pesante debacle interna con l'Empoli, la Curva Sud aveva alzato la voce chiedendo ai lupi di scendere in campo con tutt'altro piglio.

Motivazione extra che è stata ribadita nuovamente ad una squadra a caccia di unione, compattezza ma soprattutto risultati per tirarsi fuori da una pericolosa involuzione in termini di risultati e prestazione che spaventa.

Resta sul tavolo anche quella che sarà la scelta di Biancolino sulla possibile convocazione di Cagnano, Manzi e Rigione, i tre calciatori esclusi dalla sfida con l'Empoli per "scelta tecnica" come ribadito dall'allenatore nel pre-Empoli.

Si era provato a smussare i toni già nell'immediato post-gara



In alto i tifosi dell'Avellino che hanno incontrato la squadra nella giornata di ieri.
Qui sopra mister Biancolino e in basso il patron Angelo D'Agostino



ma sarà determinante la lista dei convocati per Bolzano per poter sciogliere ogni dubbio. Una foto scattata dai tre mercoledì per festeggiare la laurea del terzino sinistro rischia di essere equivocata e di far emergere nuove tensioni. Insieme a loro anche Lescano, scivolato nelle gerarchie offensive di Biancolino e nel mirino della Salernitana che vuole provare il colpaccio per certificare le ambizioni di serie B. Intanto c'è il campo, con l'allenatore dei lupi che pensa alla formazione anti-Sudtirol. Si spera nel recupero dall'infermeria di Russo, costretto al forfait nella primissima parte di gara con l'Empoli per un trauma contusivo all'anca che non gli ha permesso di continuare.

Biancolino ragiona anche su un possibile ritorno alla difesa a tre per dare maggiore compattezza ad una fase di non possesso che è il vero problema in questa parte centrale. Sono ben sedici i gol subiti nelle ultime sei sfide, con gli irpini seconda peggior difesa del campionato.

Fa peggio solo il Pescara, con ventotto reti subite sin da inizio campionato rispetto ai venticinque dei campani.

Davanti invece si ripartirà dal tandem Tutino-Biasci, seppur Patierno abbia fame di titolarità.



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

Il nostro palinsesto *Venerdì*

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 I mattacchioni
10:00 Gran Mattino
12:00 Linea Mezzogiorno
13:00 "Pillole Gran Mattino"
14:00 Linea Mezzogiorno
15:00 Archeoradio

16:15 Ciliegie (quindicinale)
18:00 Come On The Music
20:30 Ciliegie
22:30 Archeoradio
00:00 Stress di Notte Story



 **ZONA
RCS⁷⁵**

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



ANCORA ASSENTE SALVEMINI PER INFLUENZA, OUT ANCHE RUSSO

Benevento, patron Vigorito carica i suoi

Il derby inizia a sentirsi nell'aria e il Benevento intensifica la preparazione a una sfida tanto delicata quanto importante. Perché nel faccia a faccia con la Salernitana si annida il futuro della Strega che ha l'occasione per dimenticare il passo falso di Cosenza e resistere lassù.

Dopo la ripresa di mercoledì mattina, quella di ieri per i giallorossi è stata giornata di doppia seduta. Al pomeriggio, i cancelli dell'antistadio 'Imbriani' si sono aperti per un buon numero di tifosi che hanno voluto assistere ai lavori

degli uomini di Floro Flores. Come loro, anche il presidente Vigorito che ha perso l'occasione per far sentire la propria vicinanza al gruppo e allo staff. Ancora assente Francesco Salvemini, fermo per l'influenza, ma comunque ancora alle prese con i postumi dell'infortunio alla caviglia rimediato a Catania. Un recupero per la sfida di lunedì diventa sempre più complicato. Out anche il terzo portiere Russo, mentre hanno svolto lavoro differenziato Sena e Rillo. La buona notizia è arrivata da Nardi che ha finalmente ripreso ad allenarsi

sul campo: solo lavoro personalizzato per il centrocampista trevigiano che a fine seduta si è intrattenuto a parlare con il patron, il quale evidentemente ha voluto sincerarsi delle sue condizioni. Per quanto riguarda il campo, Floro Flores ha continuato anche per questa settimana le prove di 4-3-3, mischiando le carte nella scelta delle due formazioni impegnate in esercitazioni svolte ad alta intensità: è ancora presto per pensare a possibili modifiche, sia tattiche che negli interpreti.

(re.sport)



Serie C Oltre a Villa e Matino, anche de Boer e Coppolaro hanno tirato il freno a mano
Per la mediana prende corpo l'idea Di Vico per sostituire lo squalificato Tascone

Salernitana, in ansia Raffaele In quattro fermi ai box: che rebus!

Umberto Adinolfi

Rebus in mediana per Raffaele che deve fare i conti con la squalifica di Tascone, perno inamovibile del centrocampo granata.

Un'assenza pesantissima, in un centrocampo con le scelte ridotte e che praticamente in autunno si è poggiato sulle geometrie di Capomaggio e sul dinamismo di Tascone. Domenica è ritornato De Boer, unico sorriso di un'infermeria che non dovrebbe tenere a lungo sia Matino che Villa. Gli occhi però sono sul centrocampo. In caso di conferma del 3-5-2, si ragiona sulla possibilità di lanciare o Varone o Di Vico, con Knezovic al momento svantaggiato.

L'altra soluzione, molto più offensiva, riguarderebbe un rilancio del 3-4-2-1 visto sia con il Crotone che con il Latina, affidando la trequarti a Liguori e Ferraris per agire alle spalle di Inglese. Sarebbe prezioso per il lavoro delle due sottopunte alle spalle del capitano per dare ordine al gioco granata.

Il Loco Ferrari ha messo il punto sul momento tutt'altro che facile dell'attacco della Salernitana.

La zampata dell'argentino nel finale della sfida con il Potenza ha permesso di azzerare il cronometro sul lungo digiuno dal gol del reparto offensivo granata. Una giocata vincente dei panzer granata mancava addirittura dal derby con la Cavese. Striscia negativa che ha inciso anche sul rendimento della Salernitana che prima aveva perso il primato e poi lo aveva riacciuffato, condividendolo adesso con il Catania.



In alto il tecnico della Salernitana Giuseppe Raffaele che medita sullo schieramento in vista del derby di lunedì sera contro il Benevento. In basso il baby-play Di Vico, che potrebbe rappresentare il jolly in mediana



Servono gol pesanti dall'intero reparto offensivo. Raffaele lo sta rivoltando come un calzino e anche a Benevento potrebbe sorprendere. Ferraris, rimasto fuori per un acciacco fisico con il Potenza, non riesce ad incidere e potrebbe partire dalla panchina.

Al suo posto scala posizioni Liguori. Dopo lo schieramento iper-offensivo sulla corsia destra, sia con il Potenza che con il Benevento Raffaele punterà su una scelta conservativa. Per l'ex Padova, in gol dagli undici metri con l'Altamura, possibile conferma da seconda punta alle spalle di Inglese. Soluzioni che Raffaele valuterà nei prossimi giorni, aiutato dalla lunga vigilia del derby. E non si esclude anche una possibile mossa a sorpresa con un 3-4-2-1 che garantirebbe fantasia. Intanto ieri mattina i granata si sono ritrovati al centro sportivo Mary Rosy cominciando con un lavoro di forza in palestra, prima di dedicarsi ad esercitazioni tecniche e partitine a campo ridotto. Antonio Pio Iervolino, Emmanuele Matino e Luca Villa si sono allenati a parte. Lavoro differenziato anche per Kees de Boer e Mauro Coppolaro.

La preparazione della Salernitana riprenderà questa mattina alle 10:30 sempre al Mary Rosy.

Se per de Boer e Coppolaro si tratta di semplice affaticamento, e dovrebbero regolarmente esserci, sarà necessario attendere ancora per capire se Villa (contusione) e Matino (distorsione alla caviglia), potrebbero recuperare. Più probabile che solo il secondo ci riesca, fino a lunedì si tenterà anche per il difensore.



Il Mundial Dimenticato

un film di
Lorenzo Garzella
e Filippo Macelloni



"Il mondiale del 1942 non figura in nessun libro di storia, ma si giocò nella Patagonia argentina."

Osvaldo Soriano

STORIA DEL FOOTBALL Nel 2011 un documentario "fantastico" scatena tutti gli appassionati per una Coppa del Mondo giocata durante la seconda guerra mondiale

Patagonia 1942, il Mundial Dimenticato: quando la fantasia diventa storia

Umberto Adinolfi

Nel cuore della desolata Patagonia argentina, durante gli scavi paleontologici di Villa El Chocón, gli archeologi si imbatterono in una scoperta sorprendente: uno scheletro umano accanto a una vecchia cinepresa degli anni Quaranta. Quei resti appartenevano a Guillermo Sandrini, cineoperatore argentino di origini italiane, e la sua macchina custodiva un segreto straordinario: le riprese della finale di un Mondiale di calcio che, ufficialmente, non si è mai giocato.

"Il Mundial Dimenticato" è un brillante mockumentary realizzato dai registi italiani Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni, uscito nelle sale nel 2012 dopo sei anni di lavorazione e un budget di soli 800.000 euro. Il film, coproduzione italo-argentina presentato al Festival di Venezia nel 2011, trae ispirazione dal racconto "Il figlio di Butch Cassidy" dello scrittore argentino Osvaldo Soriano, che nel 1995 aveva immaginato un mondiale fantasma disputato in Patagonia durante la Seconda Guerra Mondiale.

La forza del film sta nella sua capacità di confondere realtà e finzione. Grazie a un linguaggio rigorosamente documentaristico, all'utilizzo di materiali d'archivio autentici (provenienti da Cinecittà Luce e dall'Archivio Generale della Nazione Argentina) sapientemente mescolati a riprese originali, e alla partecipazione di personalità reali del calcio come Roberto Baggio, Gary Lineker, Jorge Valdano e l'ex presidente FIFA João Havelange, il documentario ha generato accessi dibattiti sulla veridicità dei fatti narrati. Perfino agenzie di stampa internazionali come l'ANSA caddero inizialmente nel tranello, diffondendo la notizia come reale.

Al centro della narrazione c'è il Conte Vladimir Otz, eccentrico melenite illuminista di origini balcaniche, che nel 1942 decise di organizzare un Mondiale alternativo mentre l'Europa era devastata dalla guerra. Con oltre duecento lettere spedite alle federazioni sportive di tutto il pianeta, Otz riuscì nell'impresa impossibile: radunare dodici squadre in Patagonia per contendere la Coppa Rimet, misteriosamente riapparsa in quelle terre remote.

Ma queste non erano nazionali professionalistiche: erano composte da immigrati, operai, minatori, ingegneri, pescatori, esiliati politici e rivoluzionari in fuga, tutti arrivati in Sud America per costruire una grande diga nel deserto. L'Italia, ad esempio, schierò princi-

palmente lavoratori, affiancati da soli due professionisti ingaggiati grazie a una colletta della comunità italiana: Puricelli e Bernini, soprannominati "il Toro" e "il Pavone". Il Mundial dimenticato trabocca di episodi surreali che ne fanno una vera favola calcistica. L'arbitro della finale non era altri che William Brad Cassidy, figlio del leggendario bandito Butch Cassidy, che dirigeva le partite con la pistola al posto del fischetto – proprio come il padre aveva rapinato banche e treni prima di rifugiarsi in Patagonia.

Tra le squadre partecipanti figurava il Real Patagonia, composto interamente da indios Mapuche, voluti dal Conte Otz per coinvolgere la popolazione locale. Il portiere Mapuche era dotato di un talento straordinario: riusciva a parare tutti i rigori ipnotizzando gli avversari con lo sguardo. In finale, questi indigeni riuscirono nell'impresa di battere la Germania 2-1, vanificando i piani propagandistici di Hitler che aveva inviato giocatori professionisti come Klaus Kramer.

Guillermo Sandrini, il cineoperatore incaricato di filmare il torneo, si rivelò un geniale inventore. Per catturare le azioni di gioco da angolazioni rivoluzionarie, creò strumenti futuristici per l'epoca: il "cine-casco", la "camera fluttuante", la "trampilla" e perfino la "cine-pelota" – la prima telecamera subacquea della storia del cinema.

Non mancò nemmeno un triangolo amoroso degno di un romanzo: Helena Otz, fotografa ebraica e figlia del Conte, conquistò contemporaneamente il cuore del soldato tedesco Klaus Kramer, del cameraman Sandrini e del portiere Mapuche, aggiungendo passione e dramma alla vicenda sportiva.

Il 19 dicembre 1942, durante la finale tra Germania e Real Patagonia, un violento nubifragio si abbatté sulla regione provocando un'alluvione devastante. Lo stadio collassò e tutti fuggirono in preda al panico, tranne Sandrini che, fedele alla sua missione, continuò a filmare fino all'ultimo respiro. Morì annegato, ma la sua cinepresa preservò per quasi sessant'anni il segreto del vincitore di quel Mundial fantastico.

I registi Garzella e Macelloni hanno giocato magistralmente con l'ambiguità, lasciando allo spettatore il compito di stabilire dove finisce la memoria e inizia la leggenda. Come ha dichiarato Filippo Macelloni: "I Mondiali in Patagonia si giocarono davvero? Non è

vero, ma credo di sì". Questa zona grigia tra documentario e fiction ha reso "Il Mundial Dimenticato" un'opera unica, capace di celebrare un calcio genuino e patriottico ormai scomparso, fatto di passione pura e valori autentici, lontano anni luce dal business globalizzato dello sport moderno.

Il film rimane un piccolo gioiello del cinema italiano, testimonianza che la qualità di una storia e la capacità di raccontarla non si misurano con i parametri del budget, ma con la forza dell'immaginazione e l'amore per la narrazione.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



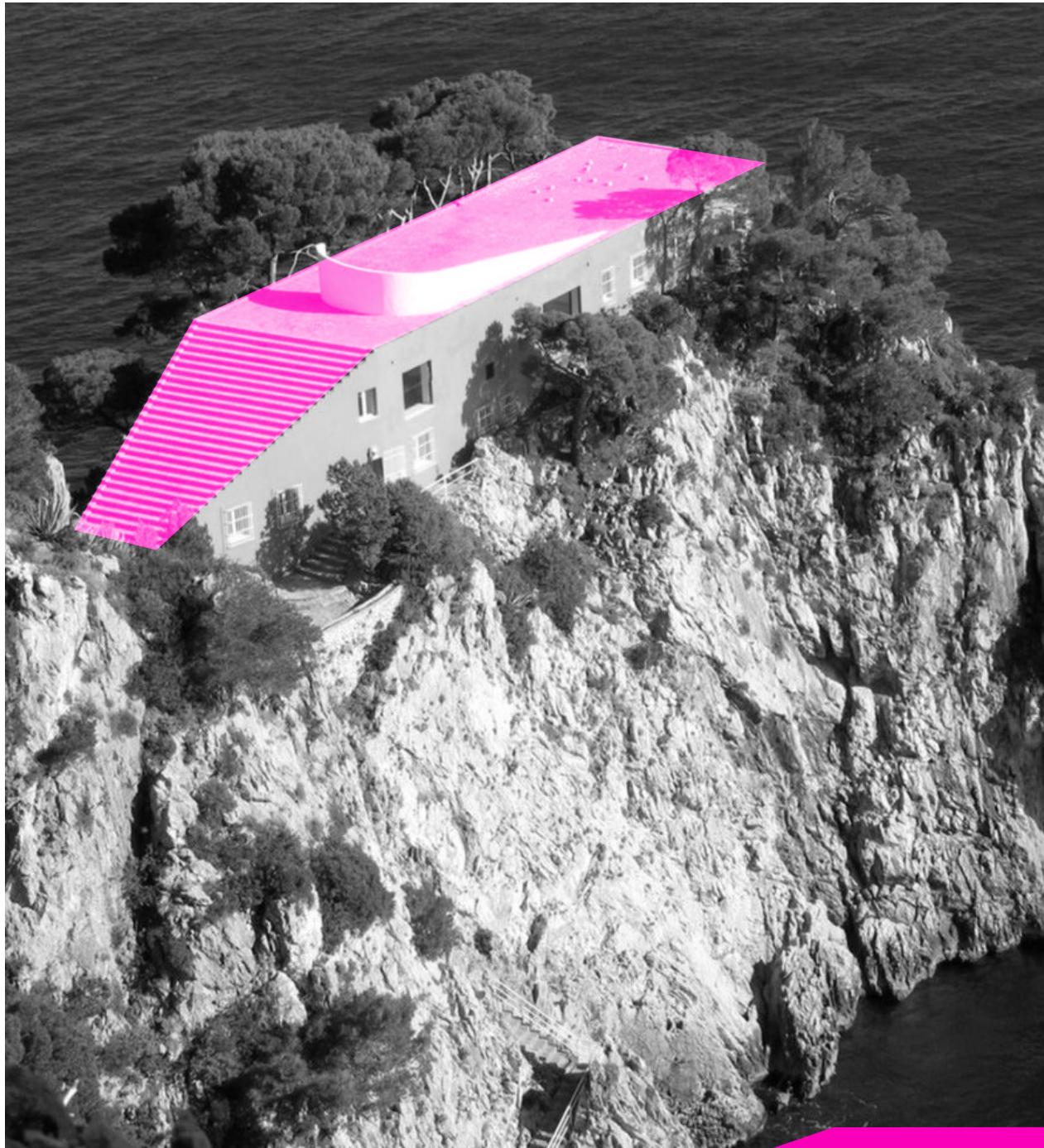
Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



L

a Villa Malaparte è un'iconica casa in stile razionalista costruita dallo scrittore Curzio Malaparte a Capri. È nota per la sua architettura che si integra con il paesaggio, per essere stata la location del film "Il disprezzo" di Jean-Luc Godard, tratto da un romanzo di Alberto Moravia, e per la sua vista panoramica sul mare. Non è aperta al pubblico perché proprietà privata, ma è visibile da punti panoramici come la Passeggiata del Pizzolungo. Il progetto porta la firma del grande architetto Adalberto Libera, tra i maggiori esponenti del razionalismo e ideatore di numerosi edifici pubblici della prima metà del XX secolo.

Casa Malaparte

(1938/42)

dove
Punta Massullo

Capri



Oggi!

citazione

«Vedi, non c'è coraggio e non c'è paura... ci sono soltanto coscienza e incoscienza... la coscienza è paura, l'incoscienza è coraggio.»

Alberto Moravia,
L'incosciente

28

il santo del giorno

SAN Giacomo della Marca

(Monteprandone, 1º settembre 1393 – Napoli, 28 novembre 1476). Giacomo, variante del nome ebraico Ya'aqob, che significa "seguace di Dio" o "Dio ha protetto". È stato un sacerdote e frate francescano osservante. Fu un predicatore molto attivo, conosciuto per la sua severità e clemenza, e per la sua predicazione contro le eresie, in particolare i Fraticelli. Si distingueva per una vita di grande penitenza e austerità, praticando digiuni, portando il cilicio e dormendo pochissime ore.



IL LIBRO

Il disprezzo
Alberto Moravia

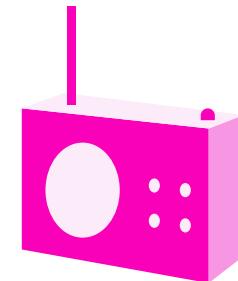
Pubblicato per la prima volta nel 1954, questo romanzo costituisce una tappa fondamentale del viaggio di Moravia attraverso le istituzioni borghesi e il loro scacco. Protagonista è uno scrittore di sceneggiature i cui rapporti con la moglie si illuminano e si complicano a contatto con il mondo della produzione cinematografica, della carriera e del successo. A differenza di "L'amore coniugale" che racconta la storia di un tradimento, "Il disprezzo" muove da un dato positivo, un caso di fedeltà matrimoniale, per chiarirne tutta la natura di illusione, di reale sconfitta e di profonda, modernissima contraddizione.

NATO OGGI *Alberto MORAVIA*

E' stato uno dei più importanti e celebrati romanzi, saggisti e giornalisti italiani del XX secolo. È considerato una figura chiave del neorealismo italiano e un anticipatore dell'esistenzialismo. La sua carriera decollò nel 1929, a soli 22 anni, con la pubblicazione del romanzo d'esordio "Gli indifferenti", che divenne subito un capolavoro acclamato dalla critica. Durante il regime fascista fu costretto a scrivere sotto pseudonimo e a censurare alcuni suoi scritti.



musica



"La noia" VASCO ROSSI

Brano del 1982, una delle prime ballad scritte da Vasco che racconta: "parla di quella noia esistenziale dalla quale volevo e dovevo fuggire: non riuscivo a vedermi trascorrere una vita al sicuro.. a Zocca. Era il mio paese eppure allora non aveva niente da offrire ai miei sogni spericolati...".

Sarà stata proprio quella noia a dare la forza per diventare quello che è ora Vasco?



IL FILM

Il disprezzo
Le Mépris
Jean-Luc Godard

Film del 1963 scritto e diretto da Jean-Luc Godard e tratto dall'omonimo romanzo del 1954 di Alberto Moravia. Una coppia va in crisi quando il marito (Michel Piccoli), uno sceneggiatore alle prese con un nuovo adattamento cinematografico dell'Odissea, non riesce a difendere l'onore della moglie (Brigitte Bardot), a cui un produttore ha fatto delle avances troppo esplicite. Il ruolo del regista del "film nel film" è affidato a Fritz Lang che interpreta se stesso.



CARBONARA DI CARCIOFI E PESCE SPADA

Pulite i carciofi, eliminate le punte ed affettate i gambi sottili. Saltateli in una padella con la testa d'aglio schiacciata ed un filo d'olio. Versate in una ciotola i tuorli ed aggiungete il Parmigiano grattugiato, il pepe, il sale. Sbattete con una frusta, poi stemperate con poca acqua di cottura della pasta. Rosolate in una padella antiaderente il guanciale tagliato a cubetti ed aggiungete il grasso rilasciato dal guanciale ai tuorli amalgamando bene con la frusta. Private la pelle del pesce spada, e tagliatelo a cubetti. Buttate la pasta e cuocetela fino a un paio di minuti prima della cottura ottimale. Nel frattempo togliete il guanciale e tenetelo da parte, e cuocete a fiamma viva nella stessa padella lo spada. Quando la pasta sarà al dente prelevate una mestolata d'acqua e versatela nella padella dello spada, insieme agli spaghetti. Fate risottare per circa un minuto, aggiungete il guanciale e saltate per qualche minuto ancora. Infine versate la cremina dei tuorli, un goccio di acqua di cottura della pasta e saltate qualche minuto.



INGREDIENTI

180 gr di spaghetti
200 gr di trancio di spada
3 tuorli d'uovo

1 spicchio d'aglio
100 gr di guanciale
60 gr di parmigiano reggiano

2 carciofi
olio, sale e pepe q.b



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

